

Nostra Signora di Laus

LA SPERANZA
NEL CUORE DELLE ALPI

Storia delle apparizioni
Guida del pellegrino



SHALOM



Collana: APPARIZIONI

Nostra Signora di Laus

LA SPERANZA
NEL CUORE DELLE ALPI

Storia delle apparizioni
Guida del pellegrino



Testi: **Padre Bertrand Gournay**

Titolo dell'opera originale: *Notre-Dame du Laus.*

L'Espérance au cœur des Alpes

© Pierre TÉQUI éditeur, 82 rue Bonaparte, 75006 Paris

© Editrice Shalom - 08.09.08 Natività della Beata Vergine Maria

Traduz. dal francese a cura: Elena Campi

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per gentile concessione

© Foto: Santuario Notre-Dame du Laus

ISBN 9788884041999

Per ordinare questo libro citare il codice 8428



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE



Prefazione	6
Introduzione: la misericordia nel cuore delle Alpi	7

LA STORIA

1. Un'infanzia difficile a Saint-Étienne d'Avançon	12
2. Le prime visioni sulla montagna Saint-Maurice e alle Fornaci	20
3. Per quattro mesi la Vergine Maria educa la sua messaggera alla misericordia.....	27
4. L'apparizione di Pindrau: «Andate a Laus»	39
5. Buon Incontro, luogo di miracoli	47
6. La vita spirituale di Benoîte	65
7. Le prove di Benoîte	70
8. Le visioni del Cristo	83
9. Il mondo soprannaturale intorno a Benoîte	91
Conclusioni:	
La santità di Benoîte, scritta prima di tutto nei cuori dei pellegrini	114
La santità di Benoîte, riconosciuta dalla Chiesa	115
Il riconoscimento ufficiale della Chiesa.....	116
Una sintesi di Laus per date.....	119

PREGHIERE E CANTI

Preghiere di Laus	124
-------------------------	-----

I LUOGHI

Guida del pellegrino	163
Bibliografia.....	180

Prefazione

Il Santuario di Nostra Signora di Laus è un importante luogo di preghiera e di fede. Discreto, irradia la sua luce ai quattro angoli del mondo. Grazie alla potenza del messaggio consegnato da Maria a un'umile pastorella delle Alpi, contribuisce alla crescita della Chiesa nel suo percorso verso il suo termine ultimo, il Cristo.

Il miglior modo per conoscere Benoîte Rencurel, di godere insieme a lei di una relazione intima con il mondo invisibile, è di interessarsi alla sua quotidianità, alle sue gioie e ai suoi dolori. Padre Bertrand Gournay ci fa entrare nella scuola della Vergine Maria sulle orme della veggente di Laus. Di facile comprensione, il racconto fa immergere il lettore nell'universo umano e spirituale di una giovane donna nel secolo di Luigi XIV.

La pastorella subì la calunnia degli uomini e gli attacchi del demonio, come accadrà più tardi al Curato d'Ars o ancora a Robin. Il suo cammino spirituale è per noi una forte testimonianza della vittoria del Cristo risorto sul male.

Nell'ora del riconoscimento ufficiale della più lunga serie di apparizioni mariane conosciute (cinquantaquattro anni!), la scoperta di colei che ha vissuto Maria al ritmo del Vangelo è un invito a testimoniare oggi la Realtà che non tramonta. La testimonianza di Benoîte è sempre attuale. Mostra come la vita di chiunque sia importante agli occhi di Dio. È così che, per i pellegrini che guida delicatamente verso i sacerdoti affinché ricevano i sacramenti della Chiesa, Benoîte resta ancora oggi una serva di Cristo e di sua Madre.

*Monsignor Jean-Michel di Falco Léandri
vescovo di Gap e di Embrun*

Introduzione

La misericordia nel cuore delle Alpi

Il paesaggio delle Alpi meridionali offre al visitatore una rara miscela di dolcezza provenzale e austera frescura del Delfinato. Stretta in questo rilievo calcareo rialzato dal granito delle alte vette degli Écrins e dell’Oisans, la valle dell’Avance, non lontana da Gap, è una delle mille vallate della regione. Il Vangelo vi si è diffuso a partire dal V secolo grazie alla venuta di vescovi (come S. Marcellin) e di missionari, che hanno superato il valico del Montgenèvre e creato la città e la sede episcopale di Embrun. La popolazione è però rimasta povera, una delle più povere del regno, a causa del clima aspro e della scarsità di terre coltivabili. È nel cuore di questo territorio che la Vergine Maria ha deciso di manifestarsi in un modo così bello e duraturo. Questo libro desidera esserne l’eco.

I numerosi pellegrini che si recano al Santuario di Nostra Signora di Laus desiderano subito scoprire non solo la storia di questo luogo, ma soprattutto il “messaggio” che Benoîte ha ricevuto dalla Vergine Maria. Coloro che operano nel santuario, preti, diaconi e laici sono felici di presentare quella che è, fino a oggi, la più duratura manifestazione della Vergine Maria.

I cinquantaquattro anni di conversazioni tra la Madre di Dio e Benoîte Rencurel si estendono per tutta la durata del regno di Luigi XIV (seconda metà del XVII secolo e inizio del XVIII). È l’epoca di Molière, Racine, La Fontaine, Voltaire, Rousseau, san Vincenzo de Paoli, Blaise Pascal, san Luigi Maria Grignion di Montfort ecc., della fondazione di New York da parte degli inglesi o, all’altro

capo del mondo, della creazione della Compagnia delle Indie orientali per opera di commercianti francesi.

Non molto prima, tra il 1577 e il 1597, le guerre di religione particolarmente violente sulle Alpi del Delfinato, avevano mietuto vittime tra cattolici e protestanti, lasciando al loro passaggio fattorie incendiate e chiese saccheggiate. Questi avvenimenti erano ancora vivi nella memoria, presenti sulle case in rovina nelle città e nei villaggi (cfr. *Pouillé du diocèse de Gap avant 1789*, in *Le Bulletin de la société d'Études des Hautes-Alpes*, X, 1981 pp. 114-115). In seguito, nel 1631, il passaggio delle truppe reali per combattere gli Austriaci aveva impoverito i villaggi alpini delle loro già magre risorse, a un punto tale che, dal 1632 al 1647, Saint-Étienne era stata esonerata dalla maggior parte delle imposte. Tuttavia, è proprio in questo periodo di grande povertà del popolo francese che gli avvenimenti di Laus hanno inizio, attirando immense folle di fedeli da Grenoble, da Marsiglia, dal Piemonte e perfino dalla Spagna: 130.000 pellegrini in un anno e mezzo.

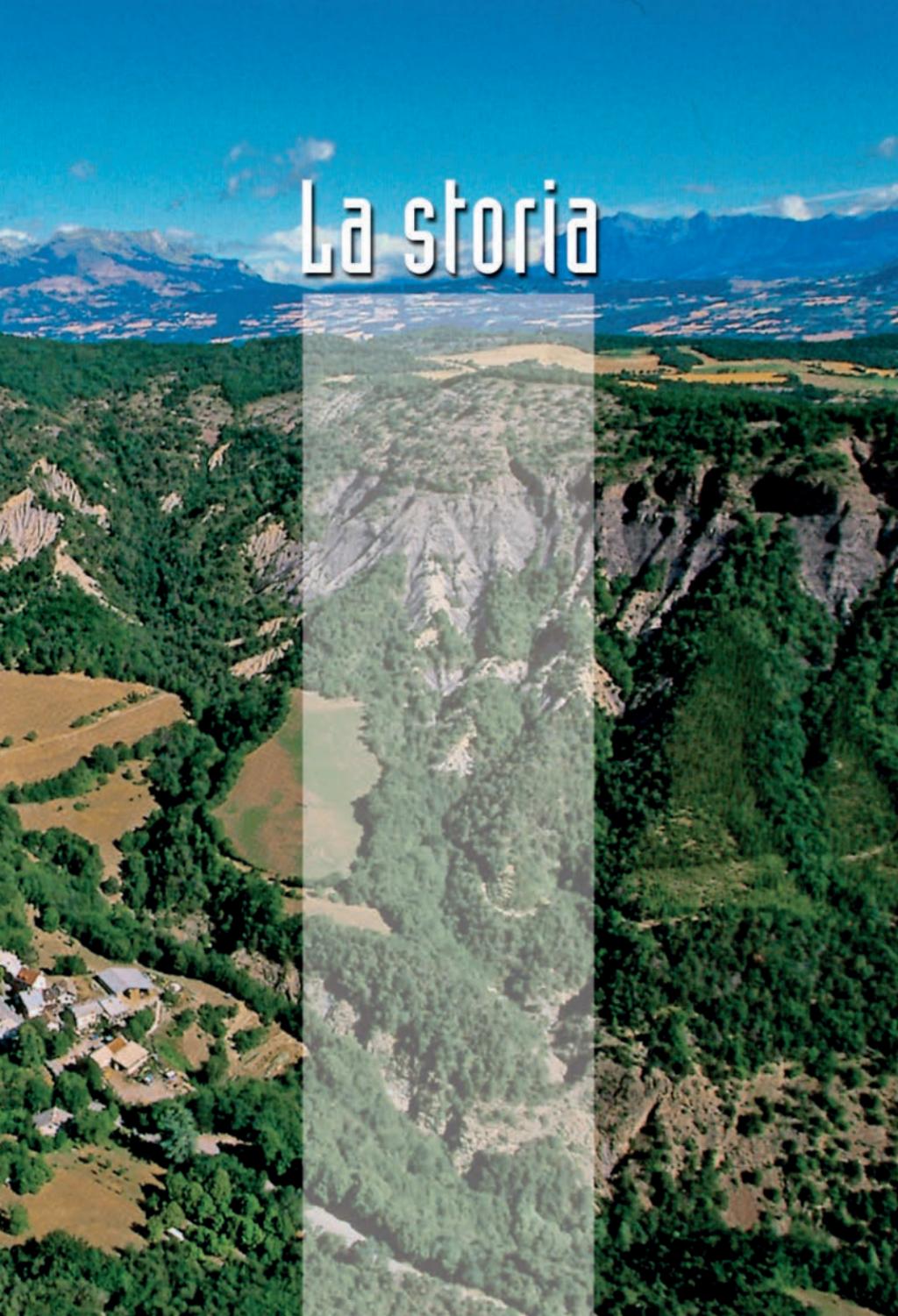
I *Manoscritti di Laus*, ritrovati tra il 1824 e il 1830 e conservati fino ai nostri giorni, ci aiuteranno a rivivere alcune tappe di questa meravigliosa conversazione tra il cielo e una di noi, Benoîte Rencurel, e a farci scoprire la sua testimonianza spirituale.

Copie authentique des manuscrits
du
Sanctuaire
de
Notre-Dame-
du-Laus
(Hautes-Alpes)



Copia autentica dei Manoscritti del Santuario di Nostra Signora di Laus. Gli autori sono presentati a pag. 120.





La storia

1. Un'infanzia difficile a Saint-Étienne d'Avançon

Siamo nella valle dell'Avance, vicino a Gap, capoluogo della regione Hauts-Alpes (a p. 162 sono riportati i riferimenti geografici per raggiungere il Santuario di Nostra Signora di Laus). Saint-Étienne è una parrocchia dell'arcidiocesi di Embrun, ma viene amministrata dal distretto di Gap. In questo villaggio alpino, gli abitanti raccolgono appena il grano necessario alla sopravvivenza, spesso possiedono qualche vigna sui versanti vicini, che fornisce, in piccola quantità, un vino abbastanza gradevole.

Guillaume e Catherine Rencurel provengono da due famiglie che si sono stabilite da tempo nel villaggio e vivono, come tutte le altre famiglie, in una casa costituita da un unico vano provvisto di un grande camino. Troviamo la descrizione di questo ambiente in uno scritto del 1851 di monsignor Depéry, vescovo di Digne e di Gap: «La capanna dove nacque suor Benoîte si trovava al centro del villaggio, in un quartiere molto angusto. Era composta da uno scantinato, una stalla con copertura a volta, una camera sopra e un piccolo stanzino a nord dove si trovavano una statua della Vergine e alcune immagini sacre» (*Annales du Laus*, p. 57).

La piccola Benoîte viene battezzata il 17 settembre 1647 a Saint-Étienne d'Avançon, divenuta poi Saint-Étienne-le-Laus. È probabilmente nata il giorno prima.

Nel 1654 Guillaume Rencurel muore, quando Benoîte ha sette anni. Sua moglie, Catherine, rimane vedova con tre figlie: Madeleine, Benoîte e Marie. Non riesce a far fronte alle spese per il cibo e ai creditori. La famiglia cade rapidamente in una grande povertà. Viene fondata



*Casa natale
di Benoîte.*



Chiesa in cui è stata battezzata Benoîte.

una scuola nel paese vicino, Avançon, ma le tre figlie Rencurel non possono frequentarla. Devono, infatti, lavorare e troveranno un impiego, una dopo l'altra, presso dei padroni, nella vallata. Benoîte, ancora troppo piccola, non può far altro che occuparsi del piccolo gregge che resta a sua madre.

All'età di dodici anni Benoîte inizia a lavorare a sua volta presso un vicino, Louis Astier. Un anno dopo, alla sua morte, la moglie, gravata da una numerosa famiglia, può mantenere Benoîte solo a mezzo servizio. Un secondo padrone, il signor Rolland, assume allora la giovane pastorella. Benoîte passa alternativamente una settimana presso ciascuno e riceve, dall'uno o dall'altro, un pezzo di pane ogni giorno.

Tra i due padroni della giovane pastorella ci sono differenze molto forti. Rolland, pur non essendo ricco, è in una condizione migliore rispetto alla vedova Astier. Può dare alla pastorella una maggiore quantità di pane e non glielo nega. La vedova, madre di sei figli e con risorse molto limitate, fa fatica a sfamare la sua famiglia come risulta dai *Manoscritti*. Nonostante ciò, è una donna generosa. Preferisce soffrire la fame piuttosto che sapere che a Benoîte manca di che vivere. La vedova dà perciò a Benoîte ogni giorno il poco pane che ha. Benoîte, dal cuore tenero, non si lascia vincere da questa generosità: una volta ricevuto il pane, senza dire nulla, lo ridistribuisce in segreto ai figli della sua padrona. Avendo dato tutto il suo cibo ai bambini, si consola dicendo: «Oh! Non importa, mangerò la prossima settimana dall'altro mio padrone».

Vediamo già uno dei tratti del temperamento di Benoîte, come testimoniano i *Manoscritti*: «Ciò che ha fatto per i figli della sua padrona, ha continuato a farlo in molte altre circostanze verso le sue compagne, dan-

do loro il pane che portava con sé ai pascoli se avevano fame». Uno dei quadri della Basilica di Laus evoca oggi questa bella scena.



Benoîte si priva del suo pane per donarlo ai bambini affamati.